

TANZ BOLZANO 2010
BOZEN **DANZA**
19.-31.07.

ALTO ADIGE
CORRIERE DELLE ALPI

25/07/2010

mente più pau-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se il pubblico va sul palco

Il Movingtheatre a Bolzano Danza stupisce fra scatoloni, risate e sorprese sceniche

di Sandra Matuella

BOLZANO. Lo spettacolo più eccentrico, almeno nella sua concezione scenica, di questa edizione di Bolzano Danza, è "Site specific-you are not alone anyway!", proposto venerdì sera sul palco del Teatro Comunale da Massimo Gerardi ed Emanuele Soavi. Sono due danzatori italiani che vivono e lavorano a Colonia, in Germania, con il collettivo indipendente Movingtheatre.de, fondato dal musicista e regista Achim Conrad.

Il loro lavoro presentato a Bolzano intende "esplorare il tema delle barriere attraverso uno spettacolo/riflessione sulle condizioni sociali dell'isolamento e della negazione del contatto". Da questo presupposto è nato uno spettacolo che porta gli spet-

tatori direttamente sul palco del teatro, su due tribune contrapposte situate ai lati della scena. Al centro del palco ci sono tanti scatoloni bianchi allineati, come su una scacchiera, tra i quali inizia una danza alquanto labirintica dei due danzatori, che via via si trasformano in muratori: con gli scatoloni usati come i mattoncini del Lego, innalzano lungo la metà della scena un muro di due metri che separa i due artisti e gli spettatori stessi.

Il pubblico assiste così a metà spettacolo, e può solo intuire ciò che succede dall'altra parte grazie ai suoni ed ai rumori che arrivano: le risate, ad esempio, fanno pensare a situazioni comiche e di festa, e infatti volano palloncini a forma di cuore: uno scavalca il muro e arriva dall'altra parte. Alla base c'è an-

che la voglia di abbattere il muro, iniziando magari da piccole fessure che permettono un canale con chi sta dall'altra parte.

Questa situazione vagamente claustrofobica riesce ad evocare la sensazione dell'isolamento e dell'incomunicabilità, alleviata a metà spettacolo dal cambio di tribuna del pubblico, che passando una strampalata dogana passa dall'altra parte. Si rovescia così la visione legata all'artista che prima era stato negato alla visione, e si assiste all'altra metà dello spettacolo, fino a quando il muro viene finalmente abbattuto e i due artisti ritrovano non uno, ma tanti e fantasiosi contatti fisici e mentali tra loro.

Per quanto riguarda il pubblico bolzanino, inizialmente era stupito e un po' disorientato, poi però è entrato nelle dinamiche di questa messinscena a tratti anche divertente, e alla fine ha applaudito l'originalità e il talento di Massimo Gerardi e di Emanuele Soavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA